

Nel successivo 60 giorni la struttura regio-

ta di accesso, l'approvvigionamento dell'ac-

quale citata provvederà all'istruttoria tecni-

co-amministrativa dei progetti esecutivi app-

gati alla domanda e proporrà l'atto di appro-

vazione e di autorizzazione allo svolgimento dei lavori.

Il bando per accedere ai finanziamenti per le misure forestali prevede infine che il termine per la presentazione del consuntivo conclusivo dei lavori, completo della rendicontazione delle spese, è il 31 dicembre 2002.

C.V.



Sicilia

Il progetto regionale sarà realizzato a Marsala

Nasce la banca del polline

TRAPANI - Incrementare la competitività del sistema economico regionale attraverso il potenziamento della conservazione del germoplasma per garantire la biodiversità, e soddisfare la domanda d'innovazione del territorio e del sistema delle imprese che operano nel settore.

È ambizioso l'obiettivo che si propone di raggiungere, nel medio termine, il progetto della Provincia regionale di Trapani per realizzare a Marsala, con fondi della Comunità europea (Por Sicilia 2000-2006), la prima banca regionale dei semi e del polline.

Il progetto - a curarne ideazione e realizzazione è l'Istituto forestale europeo, il Cnr IIA, e l'Enel Hydro - prevede la realizzazione di una banca dei geni (sul modello di quella già esistente a Pignola in Basilicata, gestita dal Centro operativo di restauro ambientale) che conserverà tutti gli endemismi vegetali agrari e forestali della Sicilia e della regione Mediterranea.

I semi saranno contenuti in vasetti in alluminio, catalogati, e conservati sotto vuoto a una temperatura inferiore a zero gradi e gestiti in modo simile ai libri delle biblioteche. Analogo il procedimento di conservazione dei pollini, che potrà avvenire oltreché sotto vuoto a temperature inferiori a zero gradi anche in azoto liquido.

«La scelta della Sicilia - spiega Mariano Cudia, presidente dell'Istituto forestale europeo - non è casuale: la regione è posta al centro del Mediterraneo e annovera migliaia di endemismi vegetali molti dei quali rari e in pericolo d'estinzione. Da qui la necessità di proteggerli, per garantire il patrimonio della biodiversità alle future generazioni».

Il progetto prevede il rilievo delle aree idonee alla raccolta di semi e polline nei parchi regionali (Etna, Madonie e Nebrodi) e in altre aree d'interesse naturalistico, utilizzando le moderne tecniche di telerilevamento

(Cnr-Lara), l'individuazione di siti in cui installare le postazioni remote, la realizzazione di un centro raccolta ed elaborazione dati e d'una work station.

A regime, la banca del seme di Marsala, darà lavoro a 200 persone, e sarà in grado di autofinanziarsi, mediante la realizzazione e la vendita di 18 milioni di piante, ogni biennio, per un controvalore di oltre 32 miliardi.

Giambattista Pepi